

**Si sta come d'autunno...***Oriana Cartaregia*

Questa prima metà dell'anno è stata segnata per la comunità dei bibliotecari liguri da due pesanti lutti. Il 13 febbraio ci ha lasciato Angela Franca Bellezza, socia d'oro della nostra associazione, bibliotecaria, prima dell'insegnamento presso l'Ateneo genovese, della Biblioteca Universitaria di Genova. Maria Rosa Filippone ce ne fornisce un commosso ricordo.

Mentre il numero del nostro Bollettino era in fase di chiusura ci è purtroppo giunta un'altra pessima notizia: il 4 luglio è mancata Leandra Scappaticci nata a Savona nel 1973. Era una delle più grandi esperte europee di manoscritti con notazione musicale antica e di paleografia musicale. Lea, come la chiamavano tutti gli amici, si era laureata in Musicologia presso l'Università di Pavia, poi diplomata in Biblioteconomia presso la Scuola Vaticana; cultrice di Paleografia latina presso l'Università degli Studi di Pavia, dal 2012 al 2014 è stata titolare di cattedra di Paleografia latina presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Genova e contrattista per il corso di Bibliografia dell'Università degli Studi di Genova. Nel suo percorso professionale ha partecipato a vari progetti di ricerca: dal 1998 collaborò con la Società Internazionale per lo studio del Medioevo Latino di Firenze per il bollettino bibliografico "Medioevo Musicale"; dal 2000 alla redazione della "Rivista Internazionale di Musica Sacra". È stata componente di numerosi comitati scientifici di istituzioni e riviste culturali specializzate a livello internazionale e il suo curriculum, visibile anche online, annovera un notevole numero di pubblicazioni<sup>1</sup>. Da un anno circa, dopo aver condotto l'unità operativa di catalogazione e valorizzazione dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Genova, già malata gravemente, si era trasferita a Roma presso l'Istituto per i Beni sonori ed audiovisivi. Nella capitale, nonostante le frequenti trasferte parigine a causa delle pesanti cure, Lea ha continuato a portare avanti corsi e progetti. La sua passione e la sua competenza, unite a meravigliose doti di autentica umanità e simpatia, le consentivano sorprendenti relazioni con persone dalle più svariate esperienze. Come solo i veri intellettuali dimostrano di saper fare aveva la rara capacità di rendere comprensibili (non semplici) a tutti le più complesse questioni specialistiche e per questo era adorata dai suoi allievi. Purtroppo il suo soggiorno genovese, che l'ha vista organizzare tra l'altro la mostra "Il libro errante del popolo errante: produzione, diaspora e persecuzione dei testi ebraici"<sup>2</sup>, non è stato, bisogna pur dirlo, tranquillo come doveva. Persone con evidenti limiti umani e professionali, non in grado di comprenderne lo spessore, hanno reso più amari gli anni del suo primo incarico stabilizzato presso il MiBact. Chi l'ha conosciuta e amata non finirà mai di pensare a lei con un sentimento di gratitudine per l'aperto sorriso e per la bellezza, in senso alto e ampio, che ci ha regalato nel suo, crudelmente breve, cammino umano e professionale.

In questo numero raggruppiamo soprattutto notizie che riguardano attività rivolte al pubblico dei bambini e dei giovani, a partire dalle vicende liguri del progetto di Nati

<sup>1</sup> Si può leggere nel sito dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti (AIPD) <<http://www.paleografi-diplomatisti.org/soci/scappaticci>> [ultima consultazione 6.7.2015].

<sup>2</sup> Emanuela Ferro – Leandra Scappaticci, *Il libro errante del popolo errante. Produzione, diaspora e persecuzione dei testi ebraici* (Genova, Palazzo Ducale, 17-20 ottobre 2013). *Intervista alla curatrice della mostra, Leandra Scappaticci*. "Vediance", n.2, vol.23 (2013), <http://riviste.aib.it/index.php/vediance/article/view/9439/8626> .

per Leggere (NPL) delineate da Rossella Trevisan, proseguendo con le belle iniziative per la Giornata della Memoria messe in campo presso la Biblioteca Civica Guerrazzi di Genova Cornigliano.

Da Levante Amedeo Becchi ci informa sui servizi della Biblioteca del Polo Universitario Marconi di La Spezia, polo specializzato in Ingegneria e Design Navale e Nautico. Da Ponente riceviamo notizie delle prossime iniziative progettate dalla Biblioteca di Borghetto Santo Spirito.

Cristina Terrile affronta, nel suo resoconto della giornata di studio organizzata dalla nostra Sezione intitolata "Diritto d'autore, mercato e servizi delle biblioteche e della ricerca", (docente Rosa Maiello), uno dei temi più spinosi della nostra professione, anche in una prospettiva futura. Prospettiva futura verso la quale sembra finalmente essersi indirizzato il Servizio Bibliotecario Nazionale che, dopo anni di annunci, ha finalmente riunito i responsabili dei Poli regionali nella prima Assemblea Nazionale per ragionare sul proprio futuro. Ce ne da conto Beppe Pavoletti che ha partecipato all'incontro svoltosi a Roma il 24 giugno scorso.

Prima di concludere corre l'obbligo di ricordare due problematiche urgenti, riguardanti biblioteche e bibliotecari, alle quali occorre porre una certa attenzione. La prima riguarda la vicenda che investe gli ex sistemi bibliotecari provinciali (ma anche archivi e musei) a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Problematica della quale a livello nazionale è stato investito il coordinamento MAB (Musei Archivi Biblioteche) che ha lanciato un appello, sottoscrivibile online che è auspicabile visionare e, possibilmente, condividere<sup>3</sup>.

Per quanto concerne la situazione ligure, se per l'ex Sistema Provinciale di Genova sembra ormai certo l'assorbimento nella Area metropolitana, per le sorti del Sistema spezino il quadro è ancora confuso. Infatti la legge regionale n. 15 del 2015 in materia di riordino delle funzioni provinciali (escluse le città metropolitane) stabilisce che la Regione Liguria si riprende le competenze provinciali sulla cultura ma tace su biblioteche, sistemi bibliotecari provinciali e archivi.

In questi ultimi mesi è inoltre circolata la bozza del Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" che all'articolo 5 prevedeva "Misure urgenti per il patrimonio culturale della Nazione"; ma al momento dell'uscita del decreto l'ipotesi di passaggio delle biblioteche, di archivi storici e istituti e luoghi di cultura provinciali sotto l'egida del MiBact veniva stralciato. L'esperienza pluriennale del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di La Spezia, nato ufficialmente nel 1964, è una realtà territoriale ormai consolidata; una rete di più di 49 poli che hanno imparato negli anni a lavorare uscendo dai campanilismi locali per fare 'sistema' garantendo la fruizione e valorizzazione del patrimonio bibliografico e la promozione della lettura. Un patrimonio librario di più di 50.000 volumi. Non è possibile far finta di nulla. Le alternative non possono che essere due: una gestione statale, come prevedeva la bozza del Decreto legge del 19 giugno scorso oppure la regionalizzazione, come avvenuto per altri servizi provinciali sul territorio (caccia e pesca, formazione, turismo, difesa dei suoli).

Il secondo *vulnus* è riferito all'inchiesta pubblica preliminare aperta sul sito UNI riguardo alla creazione, nell'ambito della professione informatica, di una nuova figura professionale: il professionista della digitalizzazione documentale. Appare del tutto evidente come questa professione vada ad intersecare le competenze sia del bibliotecario (UNI 11535) che dell'archivista (UNI 11536), disturbando marginalmente

<sup>3</sup> *A chi compete la cultura?* < <https://www.change.org/p/a-chi-compete-la-cultura> >

anche quella dell'informatico (UNI 11506), ma indebolendo soprattutto le funzioni e competenze delle prime due.

Riteniamo dunque giustificato, anche se molti colleghi sono allergici a concepire come propria qualsiasi competenza vagamente tecnologica, il disappunto suscitato nella comunità dei bibliotecari. Giovanna Merola il 23 giugno scorso ha invitato, per il tramite della lista AIB-Cur, i colleghi a rispondere negativamente all'inchiesta pubblica preliminare, ricevendo l'adesione di Enrica Manenti a nome dell'Aib<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> L'invito è a collegarsi al sito UNI ([http://www.uni.com/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=2450](http://www.uni.com/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=2450) ), inserire nel campo "Codice progetto" la stringa "E14D00035" e a votare negativamente. Per l'adesione dell'Aib cfr.: <http://www.aib.it/attivita/2015/50394-sul-progetto-di-norma-uni-professionista-digitalizzazione-documentale/>.